

Nell'ambito delle manifestazioni della Douja

Teatro stracolmo per il recital di Giorgio Gaber

Chi ha assistito venerdì sera al recital di Giorgio Gaber al teatro Alfieri, ha avuto due belle soddisfazioni: la prima di conoscere a fondo il talento di Gaber, cantautore bravo ed estroso che nelle sue frequenti apparizioni sul video non aveva mostrato del tutto le sue doti, e la seconda di vedere finalmente il teatro Alfieri affollato, cosa che capita piuttosto di rado.

Gaber ha sostenuto lo spettacolo da solo per due ore alternando pezzi conosciuti a monologhi a brani meno noti al grande pubblico, tratti soprattutto dai suoi ultimi L.P.: « Il Signor G n. 1 », « Il Signor G n. 2 » e « Il Borghese », con il solo ausilio di un complesso per altro ottimamente affiatato.

Le canzoni del cantautore milanese non sono dispersive e miranti a scopi commerciali come quelle di altri cantanti affermati, ma tendono tutte a polemizzare o a fare meditare l'ascoltatore su alcuni aspetti dell'uomo o della società, mettendone in rilievo le magagne e i difetti, ma non con quel costante pessimismo che si può rilevare, ad esempio, in De André, ma quasi sempre con stile fresco e scherzoso.

Le sue battute pungenti sono state spesso sottolineate da calorosi applausi da parte del difficile ed esigente pubblico del loggione, composto in gran parte da giovani.

Per completare l'allegria della serata c'è stata durante l'intervallo una degustazione gratuita di spumante offerta dal Consorzio Vini Tipici. Perciò ottimi sia Gaber che spumante!

En. De.